Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 25° N° 1138

Domenica 12 febbraio 2023 6° dom. Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli»

Dal Vangelo secondo Matteo (5,17-37) (forma breve): In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

==========

Meditiamo: la Legge (in ebraico, *Torà*) è il dono più grande che Dio abbia fatto ad Israele. Con esso è data la possibilità agli uomini e alle donne di vivere nella giustizia, conformemente alla volontà di Dio. Da questo punto di vista, non vi è alcuna opposizione tra *Legge* e *Vangelo*, e Gesù stesso può essere considerato come la *Torà vivente*. In questo senso, i toni che si possono trovare in alcune lettere di Paolo, come quella ai Galati, a riguardo della salvezza per le opere della Legge o per la fede, sono estranei al vangelo secondo Matteo, pensato per una comunità che non vuole staccarsi dal Giudaismo. Quello che Paolo dice va dunque visto in funzione dei lettori a cui si rivolge: *pagani* che, in quanto tali, non erano obbligati ad osservare la Legge, e quindi potevano entrare nell’alleanza con Dio attraverso la fede in Gesù Cristo. Il *secondo elemento* da tenere presente è che il Gesù di Matteo attualizza la Legge per renderne possibile la sua applicazione, e perché questa non rimanga lettera morta. Gesù, come vedremo subito, va al cuore della Legge, cogliendone gli elementi fondamentali che potrebbero sfuggire a chi la volesse osservare nella sua integrità.

La preghiera nelle culture dell' America centro-meridionale

Prima della scoperta dell'America le religioni delle antiche civiltà dei Maia, degli Atzechi, degli Incas dell'America centrale e meridionale erano religioni politeiste con pratiche religiose, per molti aspetti assai diverse da quelle europee. Con differenze anche profonde fra le varie culture, l'elemento che più le distingue da quelle delle antiche civiltà del Mediterraneo, in tutte le epoche, (dalle più antiche civiltà note risalenti a circa 3000 anni a.C. fino alla conquista spagnola nel 1500), è la presenza di sacrifici umani anche molto cruenti, legati a solenni riti celebrati in varie ricorrenze dell'anno. Gli Atzechi soprattutto consideravano il sangue elemento base della continuazione della vita ed il suo spargimento era necessario perché considerato nutrimento degli Dei e utile per ingraziarsi la loro benevolenza. I sacrifici umani erano praticati con migliaia di prigionieri ma anche di sacerdoti, bambini, notabili e re. Le divinità erano tante, strutturate in maniera molto complessa, con innumerevoli miti e legate ai fenomeni astrologici e i sacerdoti, casta potentissima, (il cui compito principale consisteva nel garantire che agli Dei venisse dato il necessario sotto forma di offerte, cerimonie, sacrifici), si ispiravano proprio all'astrologia per organizzare i riti cerimoniali solenni in enormi e magnifici templi piramidali. Credenze sulle forze soprannaturali influenzavano ogni aspetto della vita, dalle più semplici attività giornaliere, come la preparazione dei cibi, alle attività commerciali, alla politica. Le divinità disciplinavano tutti gli aspetti del mondo, visibili e invisibili. Molto sentito il culto degli antenati ritenuti intermediari con le divinità, insieme agli sciamani (sacerdoti, guaritori, maghi, stregoni che agiscono come ispirati dalla divinità).

Gli Aztechi ed i Maya praticavano anche un tipo di confessione con speciali sacerdoti. Una persona poteva confessare un peccato ed essere immediatamente perdonato, come se non fosse mai successo purchè non lo ripetesse. Per i Maya il peccato non aveva solo un senso morale, ma anche e soprattutto il valore di una contaminazione che andava eliminata. La colpa, una volta consumata la penitenza, era idealmente trasferita su un oggetto inanimato e questo distrutto, mentre un lavacro completava la purificazione. Il re, divinizzato, si confessava direttamente al Dio Sole.

Buonumore e i rimedi contro la tristezza

La gioia di vivere, la letizia, i desideri belli, l'affabilità sono espressione dell'amore che Dio ci comunica ogni momento. «Essere affabili» scrive l'autore «significa mostrare un'apertura sincera e sorridente nei confronti delle persone che ci troviamo intorno. Vivere una socievolezza che non è ancora amicizia ma è un primo passo necessario verso l'amicizia». E ancora: «Essere capaci di rapporti amichevoli con chi ci sta intorno non è un optional nella vita di una persona». La cordialità nasce dalla convinzione che esiste qualcosa che ci accomuna, che ci lega agli altri e che è più importante di tutte le possibili differenze.

Il primo modo per trattare con un altro è guardarlo e creare con lui un rapporto personale, già a partire dal saluto e dal primo incontro. Un saluto amabile è già un'accoglienza, anche se breve. È un rapido entrare e uscire, che però conforta. E così pure una conversazione: la porta attraverso la quale si fa entrare l'ospite è ascoltarlo e comprenderlo.

Il contrario dell'affabilità è l'indifferenza**.** Dire sempre la verità, ma con rispetto: ecco un altro indice dell'affabilità. Riusciamo a capire che l'autore non fraintende assolutamente l'affabilità con l'adulazione, o i toni stucchevoli e finti. «Trattare bene una persona non vuol dire dirle sempre di sì, e ancor meno lodarla quando non lo merita». Dobbiamo imparare a parlare bene degli altri. Anche in questo caso il consiglio non deve essere frainteso con la mistificazione della realtà. Parlare bene significa cercare il bene in chi incontri e non concentrarti sempre sul male altrui. Se cercherai il male negli altri, lo troverai, così come pure se cercherai il bene. E noi siamo soliti trovare negli altri quello che siamo abituati a trovare in noi stessi.

Anche trascurare i piaceri veri, quelli che davvero hanno a che fare con la nostra persona in nome dei piaceri che vanno più di moda, è un espediente adottato dal diavolo perché l'uomo non vada verso Dio, dal momento che l'uomo è portato verso Dio proprio dalle sue vere passioni e dai suoi talenti.

COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

RICORDANDO	
Sabato 11, ore 17	Deff. Marisa Fontanelli e Martino Martini; Romano Bigazzi
Domenica 12, ore 11,30	Per il Popolo
Lunedì 13, ore 17	Deff. Lida, Giuseppe, Andrea Nardi
Martedì 14, ore 17	Deff. Vieri e Brunetta Ceccarelli
Mercoledì 15, ore 17	
Giovedì 16, ore 17	
Venerdì 17, ore 17	
Sabato 18, ore 17	Deff. Giovanni e Leonetta Rossetti; Deff. Famiglia Dezi

Mercoledì 15 febbraio alle ore 16: lettura comunitaria del Vangelo
Dal lunedì al venerdì, prima della Messa: recita del Santo Rosario

INCONTRI DI CATECHISMO

Domenica 12, ore 10: incontro dei bambini/e di terza elementare al centro Romero;
Mercoledì 15, ore 18: incontro dei catechisti/e
Sabato 18 ore 10 al centro Romero incontro dei ragazzi/e di 1° e di 3° media; sempre sabato, stesso orario: incontro dei ragazzi/e di 2° media in canonica

Nei prossimi giorni chi vorrà scrivere un pensiero, un augurio, un'intenzione di preghiera, potrà farlo su un'agenda che verrà sistemata vicino al portone grande.

Terremoto al confine tra Turchia e Siria

Il terribile terremoto del 6 febbraio scorso che ha colpito popolazioni già martoriate dalla guerra, ha provocato ulteriore morte e distruzione. Sono infatti più di 24 mila i morti, un disastro immane che sollecita sentimenti di solidarietà e aiuti concreti, che possono essere inviati attraverso la Caritas, oppure attraverso una sottoscrizione aperta da Agata Esmeralda

Tutta la comunità parrocchiale si stringe attorno alla famiglia e ai parenti di Daniele Fornai, si unisce al loro dolore e rinnova la fede nella Comunione dei Santi.